

GIUSTINO

Il presidente di Pinzolo Binelli: «Il nuovo punto vendita si farà adiacente all'Ingros Rendena»

Tempi brevi per la Coop in paese

JESSICA PELLEGRINO

GIUSTINO - «Il nuovo punto vendita a Giustino si farà».

A confermarlo il presidente della Famiglia cooperativa di Pinzolo **Ornelo Binelli** che aggiunge: «Non posso ancora dire molto, ma in questo momento ci stiamo lavorando e l'intenzione è quella di portare a termine l'investimento in tempi brevi».

La soluzione prospettata dal nuovo Cda è quella di realizzare un negozio di 800-1.000 metri quadrati su un terreno di circa 5 mila.

«Noi - spiega Binelli - stiamo proseguendo sulla nostra impostazione, ovvero quella di portare avanti il progetto su un terreno che già abbiamo nella zona adiacente all'attuale struttura dedicata all'Ingros».

Una proposta che è già giunta negli uffici comunali.

«Nell'area di proprietà della Famiglia cooperativa - sottolinea il sindaco **Luigi Tisi** - l'amministrazione che mi ha preceduto ha individuato una superficie di circa 480 metri quadrati destinati alla grande distribuzione, una superficie non enorme, ma su cui può

essere realizzato un edificio a più piani».

Alla base dell'accordo, come aggiunge Tisi, c'è solo un vincolo ovvero, «quello di mantenere il punto vendita nel centro del paese».

Una decisione che chiude definitivamente l'iter avviato dal Cda della Cooperativa guidata, precedentemente, da **Mauro Cominotti**.

«Il nostro progetto - spiega l'ex presidente Cominotti - aveva come obiettivo principale quello di mantenere il fatturato attuale anche nel caso in cui si fosse insediato sul territorio un concorrente perché il punto vendita di Pinzolo non è dimensionato».

Cominotti aveva trovato la soluzione con i proprietari di un terreno adiacente al Caseificio di Pinzolo, la società Bont, per la realizzazione di una struttura commerciale di circa mille metri quadrati corredata da parcheggi e un parco giochi.

«Con questo nuovo punto - aggiunge Cominotti - secondo le nostre previsioni, oltre a mantenere il fatturato, i guadagni sarebbero stati molti e ci avrebbero permesso di garantire la sopravvivenza dei piccoli punti vendita della valle. Ci abbiamo lavorato



Il punto vendita Ingros Rendena della Famiglia Cooperativa di Pinzolo

un anno e mezzo, ma quando ho portato la proposta in giunta, per due volte, non è passata». Prima dello stop al progetto la società proprietaria aveva avviato l'iter previsto per la sua realizzazione e l'amministrazione comunale aveva già dato il via libera al piano attuativo.

«Per quanto ci riguarda - spiega il sindaco Tisi - in quell'area c'è un piano attuativo che si basa su un accordo tra pubblico e privato che prevede, a fronte della realizzazione di un'area commerciale di circa mille metri, anche la realizzazione di un parcheggio pubblico». Nonostante il «dietro front» della Co-

operativa la società ha quindi le carte in regola, se così si può dire, per procedere alla realizzazione della struttura. Un'eventualità che, nel caso venisse «sfruttata» determinerebbe, come commenta Cominotti, «la presenza di un diretto concorrente in una zona centrale per l'economia della cooperativa, qual è Pinzolo».

BAITONI

Marco Bertani non molla: «Chiedo di arrivare a fine anno, poi vedremo»

Gustosi: «Usciremo dalle difficoltà»

BAITONI - Finirà la via crucis della Gustosi? «Non domando che di arrivare a fine anno, poi vedremo». Chiede questo tempo **Marco Bertani**, 64 anni, bresciano, capitato a Baitoni (il paesino che si affaccia sul lago d'Idro) nel 2005 come consulente della Modo Food, azienda che si vantava di aver inventato i piatti precotti capaci di conservarsi per un anno senza passare dalla catena del freddo. Miracolo, soprattutto per i Paesi caldi. Miracolo sì, purché la tecnologia funzioni. Ed in effetti per farla funzionare ci sono voluti anni di sperimentazioni ed un paio di fallimenti aziendali. Alla fine «Gustosi», l'azienda rilevata

da questo bresciano dai modi decisi, pare aver trovato il bandolo della matassa. Bandolo sul piano tecnologico: il 100% dei piatti preparati è vendibile. Era il punto debole su cui si è lavorato per anni. Dove la matassa è da sgarbugliare è sul piano finanziario. E qui il sindacato ha preso di punta l'imprenditore. L'altro giorno una delegazione guidata da **Franco Zancanella** della Cisl si è recata in Provincia, dall'assessore Olivi, per far presente che da otto mesi le maestranze non prendono stipendio. «Intanto - precisa Bertani - i mesi sono sei, e ci sarebbero altre precisazioni da fare su quanto è stato

detto ed è stato scritto, ma non voglio fare polemiche su quanto l'azienda deve dare al Comune di Bondone o ai gestori dell'energia elettrica. Voglio invece dire che i dipendenti hanno ragione. E poi voglio lanciare un appello: se siamo positivi usciremo dalle difficoltà, se avremo un atteggiamento negativo... Beh, allora, porteremo i libri in tribunale e buona notte. Ma voi pensate che la Gustosi sia l'unica azienda in ritardo sui pagamenti? Potrei nominarne di aziende che nelle nostre stesse condizioni non finiscono sui giornali». Come dire? «Perché noi sì ed altri no?». Sì, però la tensione

finanziaria è evidente. A meno che non pensi ad un accanimento sindacale... «Guardi - risponde Bertani - che se dovessimo vendere lo sterilizzatore prenderemmo un milione di euro e saneremmo la situazione portandoci pure qualche soldo in cassa. È chiaro che se si danno segnali negativi si fa un danno all'azienda. Una ventina di giorni fa - racconta la sua verità Bertani - ho convocato una riunione con i dipendenti, formalizzando la proposta di lavoro fino a fine novembre grazie ad una commessa con la Russia; ciò avrebbe permesso di pagare i salari mese per mese, in più recuperando ogni mese una



Il titolare della Gustosi Marco Bertani in azienda

parte degli arretrati, così da portarci in pari». Risultato? «Due reazioni», risponde Marco Bertani: «I sindacalizzati hanno detto di no, mentre gli altri si sono dichiarati disponibili addirittura a fare gli straordinari, pur di non perdere il lavoro. Il guaio è che il sindacato ha puntato alla Cassa integrazione

straordinaria, salvo, una volta scoperto che con i numeri non ne avevamo diritto, chiedere a gran voce di salvare i posti di lavoro. Comunque - è la conclusione dell'imprenditore - io sono qua, ho investito centinaia di migliaia di euro e non ho intenzione di mollare, perché un comandante rimane sulla nave fino all'ultimo». **G. B.**

GIUDICARIE

Presidenza: Beltrami passa il testimone a Facchinelli

L'impegno umanitario del Rotary

GIUDICARIE - Passaggio di consegne nei giorni scorsi al Club Rotary delle Giudicarie. Come da prassi, dopo un anno è cambiata la presidenza, con **Mario Beltrami** che ha lasciato l'incarico nelle mani di **Walter Facchinelli**, dipendente del Catasto, giornalista e uomo di cultura. Cornice della cerimonia l'atmosfera raffinata dell'hotel Maribel di Campo Carlomagno, del presidente uscente. Beltrami ha tracciato un breve bilancio di fronte ai convenuti, fra cui si notano alcuni bei nomi dell'economia giudicariense ed in particolare rendenera. Anno incentrato sul tema della pace, e certamente della religiosità, viste le conferenze di alcuni uomini di chiesa, fra cui il cardinale Kasper, giusto per fare un nome. «Pace è felicità, libertà di parola, di opinione, di pensiero», ha scandito Beltrami, prima di elencare le cifre (ragguardevoli) investite per progetti umanitari. Sì, perché l'impegno forte di sodalizi come il Rotary è proprio quello umanitario. «Annata intensa e triste», ha affermato Beltrami, ricordando la scomparsa di due membri come **Toni Masè** e **Franco Mizzaro**. Fra le attività da citare c'è il

premio letterario (sempre sul tema della pace) organizzato in collaborazione con l'Istituto di istruzione Lorenzo Guetti di Tione. Il successore Facchinelli si è detto convinto di procedere nel segno della continuità, seguendo i principi di colui che nel 1905 fondò il Club: azione interna, azione professionale, interesse pubblico ed azione internazionale, cui si aggiunge l'attività per i giovani, secondo i valori dell'amicizia, della tolleranza, dell'assiduità. Ha promesso un programma ambizioso Facchinelli: «Non ci limiteremo alle conviviali (gli incontri interni, ndr), ma usciremo sul territorio». Fra l'altro, Progetto Abruzzo Disabilità (Pad); un'asta di beneficenza in collaborazione con i Lions delle Giudicarie; la presentazione di libri, incontri pubblici, la sponsorizzazione della festa natalizia dell'Anifas, visite ad alcune testimonianze storiche ed artistiche delle Giudicarie. Nel direttivo entra **Michele Tavernini**, mentre il commercialista **Ivano Vaglia** è il nuovo segretario. Durante la serata è stato accolto un nuovo socio, **Mario Zanetti**, titolare dell'omonimo studio d'arte a Bagolino.

TIONE

Penultima giornata di udienze prima della chiusura

Furto in chiesa, il prete lo perdona

TIONE - Nella penultima giornata di udienze presso il tribunale di Tione, prima della chiusura e del trasferimento a Trento voluto dai tagli imposti dallo Stato, il lavoro per il giudice Giuseppe Serao, il pubblico ministero Loreto Leone, il cancelliere Bruno Bortolini e il personale dell'ufficio si è protratto con intensità fino a pomeriggio inoltrato. La maggior parte dei processi si è conclusa con un patteggiamento, mentre Livio Bazzani di Lonato del Garda, processato per aver rubato dalla cassetta delle offerte della parrocchia di San Bartolomeo di Daone 57,84 euro, è stato dichiarato non punibile per estinzione del reato. La parrocchia ha infatti ritirato la querela dopo che Bazzani, difeso dall'avvocato Giampiero Maffi di Brescia, ha restituito i soldi rubati dalla cassetta delle offerte presente nella chiesa. Mandas Vincenzo Antonio è stato invece condannato a quattro mesi, come richiesto dal pm, per truffa. Aveva infatti messo in vendita sul sito web www.aannunci.it un telefonino acquistato poi da Raffaele Cozzio di

Madonna di Campiglio che però non lo ha mai ricevuto. È invece proseguito il processo a carico di V.M. di Madonna di Campiglio accusato di aver minacciato D.V. pure di Madonna di Campiglio, sterzando improvvisamente il pulmino che stava guidando e puntando contro la presunta vittima con l'intento apparente di investirla. La manovra aveva costretto D.V. a fare un salto laterale per schivare il mezzo subendo delle conseguenze fisiche. Da segnalare che Marco Salvaterra e Marco Fusaro, i due avvocati difensori di V.M. hanno rinunciato al mandato fiduciario e non difenderanno più l'imputato. Ieri, infatti, due testimoni che precedentemente avevano testimoniato a favore di V.M., hanno ritrattato la loro deposizione svelando di non aver assistito all'episodio in quanto non si trovavano sul luogo dell'accaduto. La prossima e ultima giornata di udienza si terrà il 19 luglio prossimo. Dopo quella data la porta del tribunale di Tione si chiuderà e tutti i casi saranno istruiti e discussi presso il tribunale di Trento. **Al. V.**